

**VIA LIBERA** ♦ Incontro in Regione tra l'assessore Briano e i sindaci per l'impianto alla foce dell'Entella

## Nuovo depuratore di Lavagna Studio su rischio idraulico

Verrà affidato ad un soggetto terzo il compito di redigere uno studio approfondito sull'area dove dovrebbe essere realizzato il depuratore di Lavagna, per capire il rischio idraulico. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano al termine della riunione svoltasi in Regione con i sindaci dei Comuni del comprensorio, Lavagna, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Ne, Sestri Levante, Moneglia, la Provincia di Genova e i rappresentanti di Iren Acqua e Gas.

Obiettivo dell'incontro, dopo la firma del protocollo d'intesa per dare il via alla costruzione del nuovo impianto di depurazione comprensoriale di Lavagna, andare avanti con il progetto preliminare, condiviso dagli otto comuni interessati e mettere a punto contestualmente un modello fisico per approfondire gli effetti della nuova area sulle dinamiche costiere e le eventuali modifiche delle correnti.

«Sono molto soddisfatta - ha detto Briano - perchè vogliamo dipanare ogni dubbio sulla localizzazione del nuovo depuratore, sia per quanto riguarda il rischio idraulico, sia le dinamiche costiere e realizzare un ulteriore approfondimento dopo quelli già conclusi, con esito positivo, degli uffici regionali e provinciali».

Lo studio partirà contestualmente all'avvio del progetto preliminare. «Stiamo lavorando molto bene con le istituzioni locali - conclude l'assessore all'ambiente - per raggiungere un obiettivo così importante, come la realizzazione di un depuratore che rappresenta per la Liguria una priorità per

la depurazione delle acque reflue urbane e gli effetti sull'ambiente e il turismo».

Un referendum consultivo sul depuratore comprensoriale che dovrebbe sorgere a Lavagna alla foce del fiume Entella è stato chiesto invece, attraverso un'apposita interrogazione, il consigliere regionale del Gruppo Misto-Riformisti Italiani Raffaella Della Bianca.

Della Bianca ha ricordato che l'amministrazione comunale di Lavagna ha detto "no" al referendum sul depuratore comprensoriale perché mancherebbe

il regolamento municipale che lo renderebbe ammissibile e perché il tema è di rilevanza sovra comunale. «Di fronte ad un'opera di dimensioni e costi di un certo tipo - ha spiegato la consigliera - sarebbe opportuno indire il referendum consultivo per capire se i lavagnesi sono favorevoli alla colmata ed al depuratore intercomunale. La mancanza, inoltre, del regolamento attuativo sul referendum è grave in quanto lo Statuto comunale è stato redatto dall'Amministrazione di Lavagna nel 2005 ed il regolamento avrebbe dovuto essere emesso un anno dopo. Occorre considerare, infine, che sul sito sono state sollevate delle perplessità poiché l'area verrebbe ricavata dal restringimento della foce del fiume Entella, già in condizione critica per le prescrizioni del piano di bacino».

